

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

596° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	9
5 ^a - Bilancio	»	14
7 ^a - Istruzione	»	26
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	28
10 ^a - Industria	»	30
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	31

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	<i>Pag.</i>	5
---	-------------	---

Giunte

Regolamento	<i>Pag.</i>	3
-------------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Territori colpiti da terremoti	<i>Pag.</i>	32
--------------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	33
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	34
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	38
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	39

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	40
--------------------	-------------	----

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

La seduta inizia alle ore 18,10.

**PARERE AL PRESIDENTE - AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, COMMA 3, DEL
REGOLAMENTO - IN ORDINE ALL'INTERPRETAZIONE DELL'ARTICOLO 126,
COMMA 4, DEL REGOLAMENTO**

Con riferimento alla situazione che si è venuta a creare presso la 5ª Commissione permanente, la quale - nell'esaminare il disegno di legge finanziaria al fine di rendere al Presidente il parere prescritto dall'articolo 126, comma 4, del Regolamento circa la copertura del disegno di legge finanziaria medesimo - ha concluso i propri lavori senza approvare nè l'uno nè l'altro degli schemi di parere in votazione, il Presidente Spadolini sottopone alla Giunta una questione di interpretazione del citato articolo 126, comma 4, del Regolamento.

Interventono ripetutamente nella discussione i senatori Riva, Mancino, Tossi Brutti, Corleone, Lipari, Elia, Tedesco Tatò, Riz, Fabbri e Pagani.

Il Presidente riassume quindi i termini del dibattito.

Su proposta del Presidente, la Giunta adotta il seguente parere.

1) L'accertamento rimesso al Presidente del Senato circa l'osservanza delle regole di copertura, stabilite dalla legislazione vigente per la legge finanziaria, costituisce un potere dello stesso Presidente autonomo rispetto ai pareri sia della 5ª Commissione permanente sia del Governo.

2) Il parere del Governo è anch'esso un parere autonomo che deve essere come tale esplicitato in sede di 5ª Commissione permanente, in modo tale da non consentire equivoci e dubbi.

3) È nel potere del Presidente di compiere tutti gli sforzi possibili per l'accertamento del parere della 5ª Commissione permanente, che nel caso di specie non risulta espresso. Una riconvocazione in termini

brevissimi della 5^a Commissione permanente è quindi in ogni caso necessaria per acquisire il parere del Governo e può rivelarsi opportuna per consentire il formarsi del parere della Commissione.

4) Spetta al Presidente assumersi le necessarie responsabilità nel caso in cui il parere della 5^a Commissione permanente non si formi entro il termine perentorio dal Presidente stesso stabilito.

Sui punti 1), 2) e 4) il parere della Giunta risulta adottato all'unanimità.

In ordine al punto 3) formulano espresse riserve i senatori Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Riva e Corleone.

La seduta termina alle ore 19,10.

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

**1^a (Affari costituzionali)
11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

16^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
GIUGNI
indi del Presidente della 1^a Commissione
ELIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

Sirtori: Adeguamento e perequazione del trattamento pensionistico (2494)

Sirtori: Adeguamento e perequazione del trattamento pensionistico del personale civile e militare dello Stato (2495)
(Esame e rinvio)

Il relatore MURMURA illustra i contenuti dei due disegni di legge, che si differenziano per la decorrenza dei benefici, rilevando come essi si riferiscano alla perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali. Propone pertanto che il loro esame avvenga congiuntamente a quello degli altri disegni di legge pendenti sul medesimo argomento.

Le Commissioni riunite convengono.

Mancino ed altri: Nuove norme per miglioramenti e perequazione dei trattamenti pensionistici (543)

Mariotti ed altri: Perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali civili e militari (869)

Santalco ed altri: Riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato (871)

Antoniazzi ed altri: Rivalutazione delle pensioni pubbliche e private (2189)

Perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico (2439)

Sirtori: Adeguamento e perequazione del trattamento pensionistico (2494)

Sirtori: Adeguamento e perequazione del trattamento pensionistico del personale civile e militare dello Stato (2495)

ed esame delle connesse petizioni nn. 9, 12, 52, 98, 102, 251, 340, 351 e 353

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il relatore MURMURA dà conto dei lavori del comitato ristretto, il quale ha proceduto all'audizione di varie organizzazioni sindacali ed ha elaborato, in collaborazione con alcuni funzionari dei ministeri competenti, una serie di proposte migliorative del testo governativo. Tali emendamenti consentono di ampliare le ipotesi di perequazione, ma richiedono un notevole impegno finanziario che il Governo non è stato ancora in grado di assicurare. In particolare, al comma 1 dell'articolo 1, si propone di estendere la riliquidazione ivi prevista anche ai trattamenti pensionistici gestiti dall'ENPALS. Al successivo comma 7 non sono state proposte modifiche, tuttavia vi è l'intendimento di eliminare la previsione degli abbattimenti, qualora fossero reperite idonee risorse finanziarie. Al comma 10, l'aumento mensile viene fatto decorrere dal 1° gennaio 1992 anziché dal 1° gennaio 1994 e vengono aumentate le somme ivi previste. Il comitato ristretto propone inoltre di sopprimere il comma 12, mentre l'esame dei commi 13 e 14 (relativi all'aggancio delle pensioni private alla dinamica salariale) è stato momentaneamente accantonato. Anche l'esame dell'articolo 3 è stato accantonato in attesa di conoscere le disponibilità finanziarie occorrenti ad una riliquidazione operata direttamente attraverso la legge e non rinviata a provvedimenti separati. Al comma 1 dell'articolo 4 si propone di far decorrere i miglioramenti delle pensioni pubbliche a partire dal 1° gennaio 1990 anziché dal 1° luglio; viene inoltre proposta la soppressione dei commi 3 e 4 dello stesso articolo che introducono una differenza di trattamento per le pensioni che hanno già beneficiato dei miglioramenti relativi al riconoscimento delle cosiddette «anzianità pregresse». Vengono infine modificate le percentuali e le decorrenze degli aumenti indicate nel comma 7. L'esame dell'articolo 5 è stato momentaneamente accantonato per valutare meglio il costo, in termini di aumenti contributivi, derivante dall'introduzione di ulteriori miglioramenti delle pensioni a carico dei fondi amministrati dalla direzione generale degli istituti di previdenza.

Il senatore Murmura ricorda che appare preliminare ad ogni ulteriore ipotesi di perequazione, nonché al prosieguo stesso dell'esame dei disegni di legge, la conoscenza dell'atteggiamento del Governo in ordine alle disponibilità finanziarie e in particolare all'utilizzo dei 1000 miliardi stanziati per il 1990. Infatti tali fondi finirebbero in economia se il provvedimento non venisse approvato almeno da un ramo del Parlamento entro il 31 dicembre. All'uopo è altresì necessaria una determinazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

che consenta alle Commissioni riunite di procedere all'esame dei disegni di legge anche durante la sessione di bilancio.

Ha quindi la parola il senatore ANTONIAZZI il quale manifesta disagio e preoccupazione per l'atteggiamento del Governo che finora non ha fornito precisi orientamenti in ordine alle questioni poste all'esame del comitato ristretto e in particolare all'utilizzo dei fondi stanziati per il 1990. Va ricordato che in sede di esame del disegno di legge finanziaria presso la Camera dei deputati il Ministro del bilancio aveva manifestato, a nome del Governo, l'impegno ad affrontare, con una propria proposta, la questione.

D'altro canto, la conoscenza dell'orientamento del Governo appare pregiudiziale alla definizione di importanti problematiche fino ad ora accantonate in sede di comitato ristretto: innanzitutto l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, che, come riconosciuto da tutti, costituisce l'unica misura in grado di evitare che nel corso del tempo si ricreino ulteriori sperequazioni. In secondo luogo appare opportuna la previsione di applicare gli aumenti per effetto della dinamica salariale sull'intero importo di pensione spettante ai lavoratori iscritti al regime generale (eliminando le cosiddette «quote fisse»); sarebbe però necessario che, anche per i dipendenti pubblici, tali aumenti riguardino pure l'indennità integrativa speciale. Inoltre la rivalutazione delle pensioni a carico delle forme di previdenza sostitutive ed esonerative deve avvenire nell'ambito del medesimo provvedimento e non deve essere rinviata a successivi interventi.

Il senatore Antoniazzi ricorda poi di aver presentato una soluzione alternativa a quella elaborata dal comitato ristretto a proposito dei primi quattro commi dell'articolo 4: tale soluzione consente, a suo avviso, di risolvere integralmente il problema delle cosiddette «anzianità pregresse». Alla luce delle proposte emerse nel corso dei lavori appaiono insufficienti le risorse stanziare: il Gruppo comunista proporrà, in occasione dell'esame della legge finanziaria, l'aumento dei fondi destinati alla perequazione delle pensioni già a partire dal 1991. Si tratta infatti di dare una risposta ad una aspettativa fortemente sentita e che ha trovato solo una parziale testimonianza nella manifestazione dei cinquecentomila pensionati intervenuti a Roma venerdì 27 ottobre.

Il senatore ANGELONI condivide le preoccupazioni, espresse dal relatore, circa la necessità di erogare comunque i fondi stanziati per il 1990: all'uopo occorre conoscere la disponibilità del Governo ad adottare un provvedimento d'urgenza che consenta di impegnare tali stanziamenti.

Il sottosegretario BISSI sottolinea a sua volta che i problemi connessi ai disegni di legge in esame sono prevalentemente di natura finanziaria. In linea di principio il Ministero del lavoro si dichiara favorevole alle modifiche proposte dal comitato ristretto; tuttavia, i ministeri economici dovranno chiaramente esprimere le loro posizioni circa i possibili finanziamenti delle modifiche stesse. Sarà in ogni caso necessario stabilire in quale modo poter erogare i 1000 miliardi stanziati per il 1990 ed avere assicurazioni sui 1500 miliardi necessari

per il 1994. Ma entrambe le questioni devono essere risolte con l'apporto dei Ministri del tesoro e del bilancio.

Il senatore ANTONIAZZI, rilevando la difficoltà di una ulteriore convocazione delle Commissioni riunite in costanza della sessione di bilancio, propone ai due Presidenti di intervenire presso i Ministri affinché essi riferiscano al comitato ristretto sui problemi accennati dal relatore.

Il senatore MURMURA chiede inoltre ai Presidenti delle Commissioni riunite di fare presente alla Presidenza del Senato l'opportunità di una deroga al fine di poter procedere all'esame del disegno di legge durante la sessione di bilancio; la materia trattata è infatti troppo delicata perchè le Commissioni non debbano farsene carico.

Non facendosi osservazioni, il presidente ELIA assicura che saranno fatti i passi necessari per sollecitare i rappresentanti del Governo a intervenire alle sedute del comitato ristretto e per trasmettere alla Presidenza del Senato la richiesta di procedere all'esame dei provvedimenti in titolo in deroga alle norme previste per la sessione di bilancio.

La seduta termina alle ore 12,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

302^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ruffino e per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 16,40.

SULLA COMPETENZA DELLA COMMISSIONE

Il senatore MURMURA segnala che nella scorsa settimana la Commissione territorio e ambiente ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge n. 2372 riguardante il proseguimento dei programmi di intervento per la salvaguardia di Venezia.

In particolare, sono stati introdotti alcuni emendamenti al testo governativo, attinenti a materia di competenza della Commissione affari costituzionali in quanto riguardano l'ordinamento generale della pubblica amministrazione, e che sembrano discostarsi dal parere a suo tempo espresso dalla stessa 1^a Commissione.

Il presidente ELIA prende atto della segnalazione del senatore Murmura e rileva che la procedura seguita dalla Commissione ambiente sembrerebbe contrastare con l'articolo 41, comma 5, del Regolamento. Egli, riservandosi di interessare la Giunta per il Regolamento in ordine alle modalità idonee ad assicurare il rispetto di tale norma, fa tuttavia presente che la mancata richiesta di parere sugli emendamenti in questione può essere stata determinata dalla ristrettezza dei tempi disponibili prima dell'avvio della sessione di bilancio.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 1990, n. 337, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2542)

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Parere alla 11^a Commissione)

In sostituzione del relatore Mazzola, riferisce alla Commissione il senatore MURMURA, che illustra brevemente il provvedimento, propo-

nendo l'espressione di un parere favorevole al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità. Osserva, peraltro, che la materia necessita di un intervento organico e si riserva di formulare ulteriori considerazioni critiche in sede di esame nel merito.

Si apre il dibattito.

Il senatore FRANCHI rileva come il provvedimento costituisca l'ennesima reiterazione di precedenti decreti-legge e coinvolga disparate materie in contrasto con il requisito dell'omogeneità indicato dalla legge n. 400 del 1988. Non viene inoltre affrontato in radice il problema della disoccupazione nè il Governo ha tenuto fede all'impegno, più volte manifestato, di procedere alla regolamentazione dell'intera materia attraverso la legge ordinaria. Per questi motivi, il Gruppo comunista esprime parere contrario al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità.

Anche il senatore PONTONE si dichiara contrario al riconoscimento dei presupposti di necessità e urgenza, trattandosi di materia che avrebbe richiesto l'intervento della legge ordinaria.

La Commissione quindi, a maggioranza, dà mandato al senatore Murmura di redigere un parere favorevole per la Commissione di merito sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza del decreto-legge n. 337.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1990, n. 270, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 (2543), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Parere alla 9^a Commissione)

Illustra il provvedimento il presidente ELIA, che propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità, pur osservando che la Camera dei deputati ha ampliato notevolmente la portata dei benefici.

Senza dibattito, la Commissione dà quindi mandato al relatore di redigere un parere favorevole per la Commissione di merito sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità del decreto-legge n. 270.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Esame e rinvio)

Il relatore MURMURA dà conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del decreto-legge soffermandosi, in

particolare, su quella relativa all'articolo 15, in tema di accertamenti dell'assenza di sieropositività all'infezione da HIV, e sull'introduzione di un articolo 16-bis, relativo al collocamento fuori ruolo dei dirigenti preposti agli ispettorati generali di pubblica sicurezza presso il Senato della Repubblica e presso la Camera dei deputati: tale norma non era stata accolta durante l'esame in prima lettura da parte del Senato ed è stata introdotta, a quanto pare, allo scopo di equiparare la situazione di tali dirigenti a quella dei preposti agli ispettorati generali di pubblica sicurezza presso la Presidenza della Repubblica e la Santa Sede. Egli dà conto inoltre della consistente riduzione, operata dall'altro ramo del Parlamento, circa l'incremento del personale dei ruoli dell'amministrazione civile dell'interno destinato alle esigenze di supporto degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione della pubblica sicurezza nonché dei servizi comunque connessi alla lotta alla criminalità.

Il senatore Murmura conclude raccomandando alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulle modifiche introdotte, in modo da permettere la conversione in legge del provvedimento. Coglie l'occasione per segnalare la opportunità di limitare al massimo il numero dei pareri che in seconda lettura vengono richiesti alle Commissioni in sede consultiva, per non ritardare eccessivamente l'iter di conversione.

Si apre il dibattito.

Il senatore VETERE ricorda come il Gruppo comunista avesse già manifestato un voto di astensione durante l'esame da parte del Senato. A suo avviso le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati non consentono di mutare tale atteggiamento: il provvedimento appare ancora rivolto ad un mero incremento quantitativo degli organici, senza affrontare i problemi relativi alla qualificazione del personale e alla riorganizzazione degli uffici.

Il presidente ELIA fa presente che l'esame non potrà essere concluso nell'odierna seduta, in quanto non è ancora pervenuto il parere delle Commissioni consultate e, in particolare, quello della Commissione bilancio. Nel frattempo è opportuno approfondire alcuni aspetti particolarmente delicati, quale la facoltatività della sottoposizione agli accertamenti anti-AIDS.

Su quest'ultimo aspetto interviene nuovamente il senatore VETERE, osservando che sarebbe stato preferibile sopprimere l'intero articolo 15, come proposto dal Gruppo comunista sia al Senato che alla Camera. Non si vede infatti perchè gli appartenenti alle Forze di polizia debbano essere soggetti ad una disciplina differenziata rispetto ad altre categorie di dipendenti pubblici.

Il senatore CABRAS osserva che l'obbligatorietà di accertamenti sanitari troverebbe la sua unica motivazione nella particolare attività svolta dai soggetti interessati. A suo avviso appare però difficile giustificare tale obbligo con riguardo agli appartenenti alla Polizia di Stato. Più in generale - prosegue il senatore Cabras - l'obbligatorietà dell'accertamento a carico di talune categorie può indurre nell'opinio-

ne pubblica la errata convinzione che la sieropositività costituisca una condizione di per sè morbosa. Per questi motivi, si dichiara favorevole alla modifica introdotta all'articolo 15 dalla Camera dei deputati, che quanto meno ha reso possibile agli interessati sottrarsi senza conseguenze a tali accertamenti.

Il senatore PONTONE, premesso che, in prima lettura, l'esame del disegno di legge da parte del Senato si è svolto con una celerità che ne ha impedito un approfondimento adeguato, rileva invece che l'accertamento di cui all'articolo 15 del decreto-legge andrebbe esteso ad altre categorie di soggetti esposti ad analogo rischio, ferma restando la volontarietà dell'accertamento stesso.

Ha quindi la parola il sottosegretario RUFFINO, il quale ricorda che il Governo si era inizialmente attestato sulla previsione della obbligatorietà del test HIV, sulla base di due motivazioni. Esso riteneva infatti anzitutto opportuno evitare che i soggetti sieropositivi, sottoposti a servizi impegnativi o rischiosi, potessero subire un aggravamento della propria situazione sanitaria. In secondo luogo, si voleva evitare contatti con terze persone con il rischio di contagio ai danni di privati cittadini. Successivamente il Governo ha invece acceduto alla facoltatività dell'accertamento stesso, secondo quanto proposto da un emendamento presentato alla Camera dei deputati, che ha raccolto consenso unanime.

Il senatore VETERE fa notare che la delicatezza della materia ne imporrebbe la regolamentazione in un disegno di legge ordinaria; le Camere dovrebbero quindi svolgere un esame maggiormente approfondito della questione.

Dopo un breve intervento del senatore GALEOTTI, il quale si riserva di presentare emendamenti sul provvedimento, il presidente ELIA sottolinea la necessità di accertare se il legislatore abbia previsto analoghe forme di controllo per altre categorie di persone, onde evitare di dar luogo a trattamenti sperequativi.

Al fine di acquisire il prescritto parere da parte delle Commissioni consultate, propone quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana di domani.

La Commissione concorda, ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GALEOTTI osserva che all'ordine del giorno delle sedute della Commissione della settimana corrente non è stato inserito il disegno di legge n. 2529, relativo alla istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'organizzazione denominata «Gladio». Ricorda a questo proposito che il Presidente del Senato ha fissato al 19 dicembre il termine per la conclusione dell'iter presso la Commissione.

Chiede pertanto che, compatibilmente con gli impegni derivanti dall'esame dei documenti di bilancio, la Commissione possa procedere all'ulteriore corso del provvedimento nelle sedute previste per la settimana.

Il senatore MAZZOLA osserva che sull'organizzazione Gladio sono pendenti inchieste giudiziarie e di essa si occupano anche due organi parlamentari, quali la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del terrorismo e la macanta individuazione dei responsabili delle stragi e il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza.

Il sottosegretario RUFFINO manifesta la piena disponibilità del Governo alla trattazione del disegno di legge n. 2529, anche per porre termine alle strumentalizzazioni che sono state avanzate sulla vicenda.

Il presidente ELIA assicura che, in considerazione dei nuovi termini di inizio della sessione di bilancio, stabiliti nella giornata odierna, la Commissione è infatti convocata per domani, alle ore 9.30, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2529, dei disegni di legge costituzionale nn. 168 e 845-bis, riguardanti modifica degli articoli 83, 85, 86, 88 e 94 della Costituzione, e dei disegni di legge costituzionale n. 1846, 1883 e 2287, in materia di concessione di amnistia e indulto.

La seduta termina alle ore 17,35.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

219^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
ANDREATTA*Interviene il ministro del tesoro Carli.**La seduta inizia alle ore 10,05.***IN SEDE CONSULTIVA**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente ANDREATTA illustra la seguente proposta di parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, il disegno di legge n. 2546, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991), udito il rappresentante del Governo intervenuto in Commissione, osserva quanto segue.

A) Le difficoltà a consolidare convenzioni contabili idonee a formare una metodologia coerente, e costante nel tempo, di costruzione del progetto di bilancio pluriennale a legislazione vigente rendono incerta l'individuazione dell'eventuale miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente da convogliare nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria. Queste difficoltà risultano in qualche misura accentuate nella costruzione della proposta di bilancio a legislazione vigente 1991-1993.

In questo contesto, appare del tutto condivisibile l'orientamento emerso, in prima lettura, presso la Camera dei deputati, ed accolto anche dal Governo, inteso a non utilizzare, nel biennio 1992-1993, spazi di copertura contabilmente rilevabili attraverso l'evoluzione del

predetto saldo differenziale (risparmio pubblico) a legislazione vigente.

B) Il Governo ha scelto la strada di non utilizzare, nell'impostazione del disegno di legge finanziaria 1991, la tecnica del fondo speciale negativo. Questa scelta ha impresso al rapporto tra provvedimenti collegati e legge finanziaria un carattere di pregiudizialità, procedurale e deliberativa, ai fini del rispetto dei criteri di copertura degli oneri correnti (comma 5) e di adeguamento delle entrate e delle spese (comma 6), quali fissati nell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988. Ne consegue che il disegno di legge finanziaria, ai sensi del comma 5 dell'articolo 11, può considerarsi coperto (copertura degli oneri correnti), solo a condizione che siano state preventivamente deliberate le disposizioni che generano parte delle risorse necessarie alla copertura dei predetti maggiori oneri correnti, disposizioni collocate nei provvedimenti collegati. Tale rapporto di pregiudizialità vale anche al fine di garantire la piena conformità dei saldi differenziali per il 1991 (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato) alle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, quali definite nel Documento di programmazione economico-finanziaria 1991-1993 e nella successiva Nota di aggiornamento.

Al riguardo la 5^a Commissione permanente assume, ai fini della valutazione di conformità del testo della finanziaria alle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, di cui al comma 6 dell'articolo 11 della legge n. 468, il valore del saldo netto da finanziare, indicato nella richiamata Nota di aggiornamento al DPEF 1991-1993, come riportata nella Seconda Nota di variazioni al bilancio dello Stato.

Va sottolineato che, adottando l'impostazione espressa dai due rami del Parlamento con le risoluzioni del giugno 1990, con le quali si è conclusa la discussione sul DPEF 1991-1993, esprimono piena operatività giuridica, ai fini dei profili procedurali relativi alla ammissibilità delle proposte emendative, sia il comma 5 che il comma 6 dell'articolo 11 della legge n. 468, con riferimento all'anno finanziario 1991; per gli anni 1992 e 1993 continua ad operare, in termini procedurali, il comma 5, mentre il comma 6 assume un significato di indirizzo programmatico.

C) In particolare, per quanto riguarda la copertura degli oneri correnti, ai sensi del comma 5 dell'articolo 11 della legge n. 468, si fa presente che gli elementi informativi presentati dal Ministero delle finanze presso la 6^a Commissione permanente del Senato, con riferimento agli effetti da associare al disegno di legge collegato in materia di entrate (A.S. n. 2514) portano a rilevare un profilo di copertura nello schema degli oneri correnti pari a 197 miliardi per l'anno 1992, secondo la metodologia di ricostruzione dello schema di copertura seguita dal Servizio di bilancio del Senato (cfr. DB n. 5 - Prospetto n. 1).

Viceversa, sulla base di tali elementi integrativi di conoscenza, per il 1993 la disponibilità di copertura sale a 134 miliardi.

Pertanto, nel corso del successivo *iter* del provvedimento collegato richiamato (ovvero sull'altro provvedimento collegato in materia di spesa) occorrerà, per il 1992, trovare compensazione a tale profilo di

scopertura. Comunque, si rileva che la natura stessa di alcune disposizioni, soprattutto in materia di rivalutazione di beni delle imprese e di smobilizzo di riserve e fondi in sospensione di imposta, nonché di recupero di aree di evasione attraverso una più incisiva azione amministrativa, proiettano su queste risorse di copertura un obiettivo elemento di fragilità e di incertezza.

D) Sulla base delle risoluzioni parlamentari, con le quali è stato adottato il DPEF 1991-1993, nonché delle integrazioni presentate dal Governo nella Nota di aggiornamento al DPEF, la regola del comma 6 dell'articolo 11 della legge n. 468, deve essere assunta con un effetto costitutivo di vincolo, anche in termini procedurali ai fini dell'ammissibilità di testi emendativi, solo per l'anno 1991. I controlli numerici effettuati, sulla base dei testi trasmessi dalla Camera dei deputati, consentono di concludere nel senso che per il 1991 i valori del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, richiamati nel DPEF 1991-1993, aggiornato, risultano rispettati.

Al riguardo è opportuno segnalare che le maggiori occorrenze di spesa emerse in prima lettura sono state contabilmente coperte con riduzione di altre spese e con maggiori entrate fiscali, escludendo pertanto la possibilità di ampliare «l'area delle dismissioni dei beni patrimoniali dello Stato», come invece indicato al punto 4) della risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 1991-1993.

Inoltre, nella risoluzione con la quale il Senato ha concluso la discussione sul DPEF 1991-1993, nel punto 4), si sottolineava la necessità «per rendere confrontabili gli obiettivi e le tendenze storiche, di mantenere le tecniche di finanziamento degli investimenti, dei trasferimenti a pareggio di bilancio e di quelli a favore degli altri enti pubblici già adottati nei bilanci degli anni precedenti, in particolare di evitare nuove sostituzioni di limiti di impegno per il pareggio dei debiti contratti da tali enti quando in precedenza si operava mediante trasferimenti diretti». Si deve invece evidenziare che il Governo, per quanto riguarda i trasferimenti all'ANAS, ha introdotto, attraverso la Tabella C, nuove possibilità di indebitamento per questa azienda autonoma, rendendo disomogeneo il quadro di riferimento con il precedente bilancio triennale.

Inoltre, per quanto riguarda i trasferimenti all'INPS, come si evince dalla Relazione previsionale e programmatica (Sezione II), quelli dal bilancio vengono mantenuti ad un livello più basso rispetto al 1990, scaricando contestualmente i maggiori oneri sul canale della Tesoreria statale. Anche in questo caso si assiste ad una palese disomogeneità con l'impostazione adottata nel precedente bilancio.

E) In via propositiva appare opportuno stabilizzare l'indirizzo interpretativo in base al quale nello schema di copertura triennale degli oneri correnti, introdotti con il disegno di legge finanziaria, sono utilizzati esclusivamente gli effetti di fondi speciali negativi collegati a progetti di legge già presentati alle Camere, così come esplicitamente previsto dall'articolo 11-bis, comma 3, della legge n. 468, anche per gli anni successivi al primo.

F) Sempre in via propositiva, l'esperienza della discussione parlamentare del disegno di legge finanziaria per il 1991 ripropone la questione dell'inserimento, nel testo della «finanziaria», di una specifica clausola di copertura che formalizzi il quadro delle risorse che garantiscono il rispetto delle norme che regolano la materia. In questo modo sarebbe possibile stabilizzare le convenzioni che presiedono alla formulazione dello schema di copertura della «finanziaria», già dalla sua impostazione in sede governativa; sarebbe inoltre possibile fissare alcune convenzioni relative alla costruzione del progetto di bilancio a legislazione vigente, a partire dal quale si costruisce la copertura della «finanziaria».

La clausola di copertura potrebbe essere costituita da una norma che fa rinvio ad una tabella recante lo schema di copertura, secondo la tipologia utilizzata negli ultimi due anni, opportunamente «razionalizzata».

Il senatore BOLLINI illustra la seguente proposta di parere, da lui presentata:

«La legge finanziaria 1991 presentata alla Camera prevedeva oneri correnti da coprire ai sensi dell'art. 11, comma 5, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988, per 19.043 miliardi nel 1991. L'articolato della legge finanziaria recava mezzi di copertura solo per 12.287 miliardi. La legge finanziaria quindi non era coperta per 6.756 miliardi.

In questa situazione la legge di contabilità (art. 11 della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988) prevede l'introduzione dei fondi speciali negativi destinati alla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi ed in particolare di quelli correlati al perseguimento degli obiettivi del DPEF (leggi collegate).

Il loro utilizzo consente di assicurare gli equilibri della legge finanziaria prima ancora della approvazione parlamentare delle leggi collegate. In effetti tali fondi attuano una riduzione preventiva di risorse immediatamente utilizzabili per la legislazione di spesa. Pur essendo regolamentati dalle leggi (art. 11-*bis*, comma 1 e comma 3 della medesima legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988) tali fondi negativi, già utilizzati nelle precedenti leggi finanziarie non sono stati riproposti dal Governo nella legge finanziaria per il 1991.

Di fronte a questa scelta del Governo la Camera aveva due alternative: invitare il Governo a introdurre i fondi negativi o ad approvare preventivamente i provvedimenti collegati. Due modi diversi per garantire la copertura della legge finanziaria.

La strada di approvare preventivamente le leggi collegate appare ingiustificata e pericolosa. Pericolosa perchè introduce un aggiramento dell'articolo 81 della Costituzione che deforma l'intero processo di bilancio, perchè vanifica la riforma attuata dalla legge n. 362 del 1988.

Il bilancio non è più quello definito dall'articolo 81 della Costituzione, un istituto cioè ben determinato, con precisi limiti circa l'introduzione di spese e di entrate, ma viene scomposto in una pluralità di atti (leggi collegate, legge finanziaria, legge di bilancio). Le stesse leggi collegate diventano parte inscindibile, altrimenti manca la

copertura della legge finanziaria, di un atto composto arbitrariamente, chiamato ancora bilancio. Si tende cioè a fare del bilancio un complesso corpo normativo basato su una pluralità di atti da assumere contestualmente e nella sua globalità. In questo contesto, le leggi collegate sostituiscono e ampliano le norme espulse dalla vecchia legge finanziaria e considerate ad essa estranea ai sensi della legge n. 362 del 1988. La ragione evidente di questa scelta è quella di tentare di far riconoscere alla manovra (legge di bilancio, più legge finanziaria, più leggi collegate) una latitudine tendenzialmente e potenzialmente sconfinata. Si creano le condizioni per nuove leggi *omnibus*, nuovi sovraccarichi istituzionali, nuove concentrazioni di decisioni, tali da sconvolgere e rendere precario e incerto l'esito della sessione di bilancio.

D'altra parte la rinuncia all'utilizzo dei fondi negativi crea, come è stato riconosciuto, una situazione paradossale. La legge finanziaria è uno strumento di programmazione della finanza pubblica, chiamata a provvedere e a definire equilibri complessivi del sistema. Ebbene, quando si constata che essa stessa non garantisce la necessaria copertura alle proprie spese correnti, non vi è alcuna norma che espliciti e risolva questo problema. Non lo fa, in quanto esclude lo strumento previsto, che sono i fondi negativi, non lo fa perchè essa stessa non reca una norma esplicita di copertura che formalizzi il quadro delle risorse, che garantiscano il rispetto della copertura medesima.

Non appare nei documenti contabili alcuna relazione tra legge finanziaria, sua copertura e leggi collegate. Leggi collegate che, se considerate come dovrebbero essere leggi ordinarie, avrebbero potuto offrire copertura solo ed in quanto già approvate in via definitiva.

Ma le leggi collegate alla Camera non erano nè potevano essere considerate leggi perfette e non potevano quindi offrire alcuna copertura regolare.

Quindi, la scelta di offrire copertura alla legge finanziaria tramite l'approvazione preventiva di normali leggi ordinarie era preclusa e bisognava – e bisogna – tornare all'introduzione dei fondi negativi. A meno di considerare le leggi collegate facenti parte di un unico complesso normativo che include sia la legge finanziaria sia la legge di bilancio sia le leggi collegate. Tesi questa assolutamente inaccettabile.

La legge finanziaria non prevedeva, inizialmente, fondi negativi neppure per gli anni 1992 e 1993. Alla Camera sono stati reintrodotti per offrire un quadro di copertura pluriennale. E tuttavia tale copertura non pare essere assicurata per 200 miliardi nel 1992 ed è del tutto inattendibile per l'intero biennio. La legge n. 362, art. 11, comma 3, prescrive che i fondi negativi possono essere previsti solo nel caso in cui i corrispondenti progetti di legge siano stati regolarmente presentati alle Camere. Neppure questa norma è stata rispettata: da qui l'inattendibilità di detti fondi, che non offrono alcuna certezza giuridica, come dimostra l'esperienza dell'anno trascorso.

Sono da condividere tutte le osservazioni fatte nei documenti del Servizio del bilancio del Senato circa l'inadeguatezza della struttura e della formazione del bilancio a legislazione vigente. Troppe voci sono dimensionate o allocate in maniera arbitraria, tale da rendere questo

strumento inutilizzabile per essere correttamente utilizzato nello schema di copertura della legge finanziaria. Ciò rende assai precaria la valutazione degli oneri coperti dalla finanziaria medesima. Per queste ragioni il Gruppo comunista esprime il parere che, allo stato, la legge finanziaria non rispetta le regole di legge relative alla sua copertura finanziaria.

Pertanto, la Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento il disegno di legge n. 2546, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) osserva che:

a) la mancata utilizzazione dei fondi negativi per il 1991, con i conseguenti effetti contabili connessi con i provvedimenti collegati, comporta il mancato rispetto del vincolo di copertura degli oneri correnti, quale fissato dal comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988; infatti il nesso tra legge finanziaria e provvedimenti collegati, ai fini di copertura della stessa legge finanziaria, senza i fondi negativi altro non può essere che una mera evidenza descrittiva; b) si ha la violazione dell'articolo 11-bis, comma 3, della legge n. 468 del 1978, dato che si utilizzano, a fini di copertura, accantonamenti di segno negativo, cui non corrispondono precisi progetti di leggi presentati alle Camere;

c) manca una corretta costruzione del progetto di bilancio a legislazione vigente, base essenziale per una adeguata valutazione degli oneri di copertura della legge finanziaria; l'inattendibilità dei dati di partenza ha indotto la stessa 5^a Commissione della Camera a rinunciare all'utilizzazione di spazi di copertura derivanti dal miglioramento del risparmio pubblico del biennio 1992-1993;

d) anche se si accetta, per ipotesi, la copertura della legge finanziaria con gli effetti delle leggi collegate, risultano più che fondate le perplessità relative alle stime delle entrate contenute nel disegno di legge n. 2514 (rivalutazione beni aziendali, tassazione fondi in sospensione di imposta, recupero evasione fiscale); in particolare, risulta una carenza di copertura per il 1992 relativamente all'ILOR sui redditi agricoli».

Il ministro CARLI si dichiara favorevole, a nome del Governo, al testo presentato dal presidente Andreatta.

Il presidente ANDREATTA fa presente che, per alcuni aspetti, la proposta del senatore Bollini è simile a quella da lui illustrata, ma la conclusione alla quale porterebbe un suo eventuale accoglimento dovrebbe essere quella di indurre il Governo a definire la materia delle entrate in un decreto-legge, onde le entrate stesse possano ritenersi acquisite immediatamente.

Il senatore BOLLINI osserva che il giudizio che il Presidente del Senato è tenuto a rendere sulla copertura della legge finanziaria costituisce atto proprio del Presidente e l'obbligo di sentire il Governo non può essere soddisfatto dal mero intervento del medesimo in sede di

Commissione. Ribadisce poi la necessità che per le norme di spesa sia definita un'apposita voce di fondo negativo, al fine di valutare la copertura della legge finanziaria, mentre non è possibile provvedere, come il Governo ha fatto in questa circostanza, ad emanare provvedimenti collegati non contabilizzati con il segno negativo stesso. Tra l'altro, rileva, le questioni di carattere fiscale, per la loro delicatezza, anche nei confronti dell'opinione pubblica, non possono essere risolte senza la necessaria ponderazione.

Il senatore LIBERTINI, pur ritenendo l'ipotesi di un decreto-legge meritevole di valutazione, ritiene che sia problematico per il Presidente del Senato affermare, allo stato, che la legge finanziaria dispone della necessaria copertura.

Il presidente ANDREATTA precisa che il parere da lui predisposto indica un procedimento attraverso il quale la copertura stessa risulta definita e che comunque essa non può che avere carattere ipotetico. Quanto alla questione relativa all'acquisizione del parere del Governo, essa non può che avvenire con le ordinarie procedure parlamentari, e cioè con l'intervento dello stesso in Commissione.

Ha la parola il senatore ABIS, che fa presente che le modifiche al quadro macroeconomico sono da ascrivere a merito del senso di responsabilità del Governo che, se si fosse limitato ad operare sulla base del quadro di riferimento valevole all'epoca della presentazione del Documento di programmazione, senza tener conto dei successivi avvenimenti di carattere internazionale, avrebbe ben potuto limitarsi ad interventi meno incisivi.

Il senatore DELL'OSSO, ricordato che la proposta di parere dei senatori comunisti si può ricondurre alla prassi esistente in materia, osserva che tuttavia ciò non significa che l'impostazione tenuta negli anni precedenti non possa essere mutata, come è avvenuto quest'anno. Ciò in base alla considerazione che negli ultimi due anni i provvedimenti collegati non sono sempre stati approvati, come è il caso di quello dei trasporti, e che quindi è indispensabile definire un meccanismo che consenta di approvarli tempestivamente, al fine di realizzare la manovra, esigenza sulla quale concordano sia il Governo, sia la maggioranza, sia l'opposizione. Il Gruppo socialista ritiene che la scelta tra le due possibili soluzioni abbia carattere di opportunità politica e non rivesta carattere giuridico vincolante, pertanto è favorevole alla proposta del presidente Andreatta.

Poste ai voti, le proposte di parere presentate dal presidente Andreatta e dal senatore Bollini non risultano accolte.

La Commissione concorda quindi di dare mandato al presidente Andreatta di riferirne al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 10,45.

220^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del presidente
ANDREATTA

Intervengono i ministri del tesoro Carli e del bilancio e della programmazione economica Cirino Pomicino.

La seduta inizia alle ore 19,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento)

Il presidente ANDREATTA informa che la Commissione è stata riconvocata in quanto, sulla base della pronunzia testè resa della Giunta per il Regolamento, il Governo deve riferire il proprio parere nella sede della Commissione bilancio, che quindi è tenuta ad acquisire l'orientamento del Governo in materia, ed è peraltro necessario fare in modo che la Commissione bilancio esprima il proprio avviso: quanto al primo punto si tratta di una pronunzia della Giunta che richiede una seria riflessione e su cui probabilmente sarebbe opportuno che la Giunta stessa potesse in futuro esprimere una migliore valutazione in una situazione di maggiore serenità.

Il ministro CARLI fa presente che il Governo conferma il parere espresso, che va nel senso di ritenere coperto il disegno di legge finanziaria 1991 alla condizione della previa approvazione dei provvedimenti collegati.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il parere proposto nella seduta antimeridiana è stato modificato ed integrato, in maniera da risolvere anche problemi di metodo e costituire quindi un precedente al riguardo, in particolare sulla questione del fondo globale negativo.

Propone quindi il seguente schema di parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, il disegno di legge 2546, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991), udito il rappresentante del Governo intervenuto in Commissione, osserva quanto segue.

A) Le difficoltà a consolidare convenzioni contabili idonee a formare una metodologia coerente, e costante nel tempo, di costruzione del progetto di bilancio pluriennale a legislazione vigente rendono incerta l'individuazione dell'eventuale miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente da convogliare nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria. Queste difficoltà risultano in qualche misura accentuate nella costruzione della proposta di bilancio a legislazione vigente 1991-1993.

In questo contesto, appare del tutto condivisibile l'orientamento emerso, in prima lettura, presso la Camera dei Deputati, ed accolto anche dal Governo, inteso a non utilizzare, nel biennio 1992-1993, spazi di copertura contabilmente rilevabili attraverso l'evoluzione del predetto saldo differenziale (risparmio pubblico) a legislazione vigente.

B) La deludente esperienza dell'esame parlamentare dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria 1990 ha indotto il Governo a rinunciare alla tecnica dei fondi speciali negativi, nell'impostazione del disegno di legge finanziaria per il 1991. Questa scelta – sostanzialmente condivisa dall'altro ramo del Parlamento – appare del tutto corretta dal punto di vista giuridico-istituzionale: infatti lo strumento del fondo speciale negativo costituisce una possibile modalità tecnica a disposizione del legislatore, ma tuttavia non esclude per il legislatore una tecnica alternativa, intesa a rafforzare il raccordo tra provvedimenti collegati ed equilibri contabili riassunti dai saldi differenziali votati con l'articolo 1 della legge finanziaria. In un certo senso, proprio la mancata stabilizzazione di procedure certe e protette per i provvedimenti collegati ha creato i presupposti per la diversa impostazione adottata dal Governo e condivisa dal primo ramo del Parlamento.

Pertanto, fino a quando tali procedure non si stabilizzeranno, la tecnica adottata dal Governo appare pienamente condivisibile, soprattutto in considerazione della gravissima situazione di squilibrio della finanza pubblica.

La scelta del Governo ha impresso al rapporto tra provvedimenti collegati e legge finanziaria un carattere di pregiudizialità, procedurale e deliberativa, ai fini del rispetto dei criteri di copertura degli oneri correnti (comma 5) e di adeguamento delle entrate e delle spese (comma 6), quali determinati con l'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988.

Le considerazioni intese a sostenere una presunta necessità del fondo speciale negativo, ai fini della copertura, non appaiono convincenti, in quanto il punto cruciale del problema sta nel garantire che al momento dell'approvazione definitiva della legge finanziaria le risorse di copertura da essa utilizzate siano deliberate da strumenti legislativi già entrati nell'ordinamento.

Ne consegue che il disegno di legge finanziaria, ai sensi del comma 5 dell'articolo 11, può considerarsi coperto (copertura degli oneri

correnti), solo a condizione che siano state preventivamente deliberate le disposizioni che generano parte delle risorse necessarie alla copertura dei predetti maggiori oneri correnti, disposizioni collocate nei provvedimenti collegati. Tale rapporto di pregiudizialità vale anche al fine di garantire la piena conformità dei saldi differenziali per il 1991 (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato) alle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, quali definite nel Documento di programmazione economico finanziaria 1991-1993 e nella successiva Nota di aggiornamento.

Al riguardo la 5^a Commissione permanente assume, ai fini della valutazione di conformità del testo della finanziaria alle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, di cui al comma 6 dell'articolo 11 della legge n. 468, il valore del saldo netto da finanziare, indicato nella richiamata Nota di aggiornamento al DPEF 1991-1993, come riportata nella Seconda Nota di variazioni al bilancio dello Stato.

Va sottolineato che, adottando l'impostazione espressa dai due rami del Parlamento con le risoluzioni del giugno 1990, con le quali si è conclusa la discussione sul DPEF 1991-1993, esprimono piena operatività giuridica, ai fini dei profili procedurali relativi alla ammissibilità delle proposte emendative, sia il comma 5 che il comma 6 dell'articolo 11 della legge n. 468, con riferimento all'anno finanziario 1991; per gli anni 1992 e 1993 continua ad operare, in termini procedurali, il comma 5, mentre il comma 6 assume un significato di indirizzo programmatico.

C) In particolare, per quanto riguarda la copertura degli oneri correnti, ai sensi del comma 5 dell'articolo 11 della legge 468, si fa presente che gli elementi informativi presentati dal Ministero delle finanze presso la 6^a Commissione permanente del Senato, con riferimento agli effetti da associare al disegno di legge collegato in materia di entrate (A.S.2514) portano a rilevare un profilo di copertura nello schema degli oneri correnti pari a 197 miliardi per l'anno 1992, secondo la metodologia di ricostruzione dello schema di copertura seguita dal Servizio di bilancio del Senato (cfr. DB n. 5 - Prospetto n. 1).

Viceversa, sulla base di tali elementi integrativi di conoscenza, per il 1993 la disponibilità di copertura sale a 134 miliardi.

Pertanto, nel corso del successivo *iter* del provvedimento collegato richiamato (ovvero sull'altro provvedimento collegato in materia di spesa) occorrerà, per il 1992, trovare compensazione a tale profilo di copertura. Comunque, si rileva che la natura stessa di alcune disposizioni, soprattutto in materia di rivalutazione di beni delle imprese e di smobilizzo di riserve e fondi in sospensione di imposta, nonchè di recupero di aree di evasione attraverso una più incisiva azione amministrativa, proiettano su queste risorse di copertura un obiettivo elemento di fragilità e di incertezza.

D) Sulla base delle risoluzioni parlamentari, con le quali è stato adottato il DPEF 1991-1993, nonchè delle integrazioni presentate dal Governo nella Nota di aggiornamento al DPEF, la regola del comma 6

dell'articolo 11 della legge n. 468 deve essere assunta con un effetto costitutivo di vincolo, anche in termini procedurali ai fini dell'ammissibilità di testi emendativi, solo per l'anno 1991. I controlli numerici effettuati, sulla base dei testi trasmessi dalla Camera dei Deputati, consentono di concludere nel senso che per il 1991 i valori del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, richiamati nel DPEF 1991-1993, aggiornato, risultano rispettati.

Al riguardo è opportuno segnalare che le maggiori occorrenze di spesa emerse in prima lettura sono state contabilmente coperte con riduzione di altre spese e con maggiori entrate fiscali, escludendo pertanto la possibilità di ampliare «l'area delle dismissioni dei beni patrimoniali dello Stato», come invece indicato al punto 4) della risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 1991-1993.

Inoltre, nella risoluzione con la quale il Senato ha concluso la discussione sul DPEF 1991-1993, nel punto 4), si sottolineava la necessità «per rendere confrontabili gli obiettivi e le tendenze storiche, di mantenere le tecniche di finanziamento degli investimenti, dei trasferimenti a pareggio di bilancio e di quelli a favore degli altri enti pubblici già adottati nei bilanci degli anni precedenti, in particolare di evitare nuove sostituzioni di limiti di impegno per il pareggio dei debiti contratti da tali enti quando in precedenza si operava mediante trasferimenti diretti». Si deve invece evidenziare che il Governo, per quanto riguarda i trasferimenti all'ANAS, ha introdotto, attraverso la Tabella C, nuove possibilità di indebitamento per questa azienda autonoma, rendendo disomogeneo il quadro di riferimento con il precedente bilancio triennale.

Inoltre, per quanto riguarda i trasferimenti all'INPS, come si evince dalla Relazione previsionale e programmatica (Sezione II), quelli dal bilancio vengono mantenuti ad un livello più basso rispetto al 1990, scaricando contestualmente i maggiori oneri sul canale della Tesoreria statale. Anche in questo caso si assiste ad una palese disomogeneità con l'impostazione adottata nel precedente bilancio.

E) In via propositiva appare opportuno stabilizzare l'indirizzo interpretativo in base al quale nello schema di copertura triennale degli oneri correnti, introdotti con il disegno di legge finanziaria, sono utilizzati esclusivamente gli effetti di fondi speciali negativi collegati a progetti di legge già presentati alle Camere, così come esplicitamente previsto dall'articolo 11-bis, comma 3, della legge n. 468, anche per gli anni successivi al primo.

F) Sempre in via propositiva, l'esperienza della discussione parlamentare del disegno di legge finanziaria per il 1991 ripropone la questione dell'inserimento, nel testo della «finanziaria», di una specifica clausola di copertura che formalizzi il quadro delle risorse che garantiscono il rispetto delle norme che regolano la materia. In questo modo sarebbe possibile stabilizzare le convenzioni che presiedono alla formulazione dello schema di copertura della «finanziaria», già dalla sua impostazione in sede governativa; sarebbe inoltre possibile fissare alcune convenzioni relative alla costruzione del progetto di bilancio a

legislazione vigente, a partire dal quale si costruisce la copertura della «finanziaria».

La clausola di copertura potrebbe essere costituita da una norma che fa rinvio ad una tabella recante lo schema di copertura, secondo la tipologia utilizzata negli ultimi due anni, opportunamente «razionalizzata».

La Commissione ha infine acquisito nella seduta odierna il parere del Governo, che si è espresso in linea adesiva a quanto contenuto nel presente parere».

Il senatore BOLLINI, dopo aver dichiarato non essere propria intenzione entrare nel merito della pronunzia della Giunta per il Regolamento, fa presente che non è possibile non avere perplessità sul fatto che la Commissione bilancio sia stata riconvocata per rimediare essenzialmente ad una mancanza delle forze di maggioranza e ad incertezze insite nel parere proposto dal presidente Andreatta nella seduta antimeridiana. La seduta in corso è superflua perchè fra i due pareri formulati dal presidente Andreatta non sussiste una differenza sostanziale. Nè è accettabile l'argomento del precedente stabilito dalla pronunzia della Commissione bilancio, in quanto è la pronunzia del Presidente del Senato a costituire un precedente.

Alla base della posizione del Gruppo comunista vi è l'intento di evitare nel futuro una situazione anomala, caratterizzata da un lato da una legge finanziaria *omnibus* e dall'altro da un numero imprecisato di provvedimenti di accompagnamento, che tra l'altro il Parlamento deve esaminare sotto il ricatto del legame di copertura con la legge finanziaria: il Gruppo comunista chiede pertanto il rispetto della legge contabile e ritiene non coperto il disegno di legge finanziaria per il 1991, oltretutto in quanto il calcolo delle risorse di copertura è del tutto aleatorio, data l'incertezza che caratterizza i criteri di costruzione del bilancio a legislazione vigente.

Il Gruppo comunista esprime quindi parere contrario alla proposta del presidente Andreatta e ribadisce che a suo giudizio il disegno di legge finanziaria 1991 è privo della copertura finanziaria.

Il presidente ANDREATTA pone ai voti lo schema di parere dianzi letto, che viene accolto, a maggioranza, dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente ANDREATTA avverte che la Commissione è convocata per domani mercoledì 28 novembre 1990, alle ore 16, per l'esame in sede referente della tabella 18 relativa al Ministero delle partecipazioni statali.

La seduta termina alle ore 20.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

245^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SPITELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Saporito.

La seduta inizia alle ore 11,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che sono in corso contatti con il Governo per rimuovere le riserve circa la richiesta di passaggio alla sede deliberante per i disegni di legge nn. 1722 e 2220; propone, quindi, di sospendere la seduta.

Dopo che il senatore VESENTINI ha preso atto della proposta del Presidente, il sottosegretario SAPORITO fa presente di aver chiarito al Ministero del tesoro i termini della situazione, anche alla luce dei pareri favorevoli espressi sui due disegni di legge, nei testi modificati dalla 7^a Commissione, dalla Commissione bilancio.

Il senatore CHIARANTE e il senatore BOMPIANI auspicano una sollecita approvazione dei disegni di legge sopra citati.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che, in relazione a quanto comunicato dal Presidente del Senato nella seduta antimeridiana dell'Assemblea, la seduta della Commissione, già convocata per il pomeriggio alle ore 17 per l'avvio della sessione di bilancio, non avrà più luogo.

La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 19,50.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che il Presidente del Senato ha disposto il passaggio del disegno di legge n. 1722 alla sede deliberante. Alla luce

anche di quanto comunicato nella seduta pomeridiana dell'Assemblea, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 28 novembre 1990, in tre sedute. Alle ore 9,30, in sede deliberante, sarà discusso il disegno di legge n. 1722 e si proseguirà la discussione del disegno di legge n. 2535, mentre l'esame del disegno di legge n. 2220 proseguirà in sede referente. Alle ore 12 avrà inizio l'esame, in sede consultiva, dei documenti di bilancio, che proseguirà nel pomeriggio alle ore 15, nonché il giorno successivo, giovedì 29 novembre, in due sedute, alle ore 9 e alle ore 15.

La seduta termina alle ore 20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

141^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
BUSSETI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Ghinami.

La seduta inizia alle ore 9 40.

IN SEDE REFERENTE**Corresponsione di uno speciale compenso incentivante al personale addetto all'Ispettorato centrale repressione frodi (789)**

(Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 5 ottobre 1989.

Il sottosegretario GHINAMI presenta alcuni emendamenti – con cui vengono riformulati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge di iniziativa dello stesso Governo – volti ad estendere il compenso incentivante (inizialmente previsto solo per il personale dell'Ispettorato centrale repressione e frodi) a tutto il personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, incrementando a tale scopo l'apposito fondo di lire 5.800 milioni per il 1990, da prelevare dagli stanziamenti dello stesso Ministero. Si intende in tal modo – sottolinea il Sottosegretario – evitare, secondo accordi raggiunti anche con la mediazione sindacale, contrasti nell'ambito del personale e assicurare al Ministero lo stesso trattamento di cui fruiscono le altre amministrazioni. Auspica quindi una sollecita approvazione, possibilmente in sede deliberante.

Il senatore MARGHERITI rileva che il problema risale al 1986 a seguito della vicenda del metanolo – quando si riconobbe che le funzioni dell'Ispettorato sono tipiche funzioni di polizia, di controllo e comminazione di sanzioni – sottolinea che l'erogazione del compenso a tutto il personale del Ministero, mentre da un lato consente di porre il Ministero dell'agricoltura e delle foreste sullo stesso piano degli altri ministeri che fruiscono di tale trattamento, dall'altro lascia insoluto il

problema di riconoscere uno specifico trattamento al personale dell'Ispettorato in relazione a funzioni peculiari.

Il senatore Margheriti si dice dunque d'accordo per la richiesta di trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge e chiede che il Governo ponga allo studio il problema dello specifico trattamento del personale dell'Ispettorato centrale repressione frodi, per giungere ad una equa soluzione.

Il sottosegretario GHINAMI chiede se, ad avviso del senatore Margheriti, il trattamento specifico di cui trattasi deve riguardare tutto il personale dell'Ispettorato centrale repressione frodi o soltanto quello che svolge effettivamente funzioni di controllo.

Il senatore MARGHERITI sottolinea che a suo avviso ci si dovrebbe limitare solo al personale che esercita le funzioni ispettive .

Il relatore PERRICONE si dice d'accordo sulla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

La Commissione quindi delibera all'unanimità di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento di sede.

Il sottosegretario GHINAMI si riserva di far conoscere formalmente il parere del Governo su detto trasferimento di sede.

Il presidente BUSSETI assicura che in giornata trasmetterà la richiesta alla Presidenza del Senato nonché il testo degli emendamenti alla Commissione bilancio per il parere.

Avverte inoltre sin d'ora che la Commissione sarà convocata in sede deliberante, subordinatamente all'effettivo trasferimento in tale sede ed alla conclusione della sessione di bilancio, nel periodo che va dal 19 al 21 dicembre per la ripresa della discussione del disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

241^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CASSOLA*La seduta inizia alle ore 17.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente CASSOLA avverte che, non essendo stato espresso, ai sensi dell'articolo 126 del Regolamento del Senato, il parere della 5^a Commissione permanente, l'esame dei documenti finanziari e di bilancio per l'anno 1991 non avrà luogo nella seduta odierna e, presumibilmente, inizierà al termine dell'audizione del Ministro delle partecipazioni statali, che si terrà nella seduta, già convocata per domani, 28 novembre, alle ore 10.

Si apre un breve dibattito nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori ALIVERTI, BAIARDI, CARDINALE, MARGHERI e il presidente CASSOLA: si conviene infine di prevedere una seduta anche nella mattina del giorno 30 novembre, nella quale concludere l'esame della tabella 16 con la replica del Ministro del commercio con l'estero.

La seduta termina alle ore 17,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

198^a Seduta

Presidenza del Presidente
PAGANI

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE DELIBERANTE

Correnti ed altri: Proroga del termine previsto per la presentazione alle Camere della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981 (2528-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il relatore facente funzioni, presidente PAGANI, illustra la clausola di immediata entrata in vigore introdotta dalla Camera dei deputati come articolo 2 del disegno di legge in esame.

Posta ai voti, la modificazione introdotta alla Camera dei deputati è approvata.

È altresì approvato il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

Presidenza del Presidente
SCALFARO
indi del Vice Presidente
CUTRERA

La seduta inizia alle ore 11,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente SCALFARO comunica che sono pervenuti alcuni documenti che sono depositati presso l'archivio della Commissione. È inoltre pervenuta una lettera da parte dell'onorevole TEMPESTINI, in relazione all'attuazione degli interventi di ricostruzione e sviluppo nella Campania e nella Basilicata, che dispone sia acquisita agli atti.

AUDIZIONE DEL SENATORE DE VITO

La Commissione, informata che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, procede all'audizione del senatore DE VITO, dal 4 agosto 1983 al 27 luglio 1987 ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Il senatore DE VITO svolge una relazione, soffermandosi in particolare sulle procedure di quantificazione degli oneri della ricostruzione, sui criteri di ripartizione e di erogazione dei fondi e sulle cause dei ritardi nell'attuazione dei programmi di ricostruzione e sviluppo nelle due regioni interessate.

Intervengono e pongono quesiti il deputato D'ADDARIO, il senatore FLORINO, il deputato BECCHI, il senatore CUTRERA ed il deputato D'AMBROSIO.

Risponde ai quesiti posti il senatore DE VITO.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

173^a Seduta

Presidenza del Presidente
MURMURA

La seduta inizia alle ore 17,35.

Emendamenti ai disegni di legge:

Ianni ed altri: Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra (2246)

De Cinque ed altri: Provvedimenti a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (612)

Cortese ed altri: Assegno supplementare per i grandi invalidi di guerra affetti da cecità bilaterale assoluta e permanente (985)

Calvi ed altri: Provvidenze a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (1321)
(Parere alla 6^a Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA, la Sottocommissione, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

La seduta termina alle ore 17,45.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

199^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

La seduta inizia alle ore 12,05

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460-B), Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce il senatore CORTESE sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. In particolare l'articolo 16-*bis* verte in tema di collocamento fuori ruolo dei dirigenti preposti agli ispettorati generali di pubblica sicurezza presso i due rami del Parlamento.

Il presidente ANDREATTA dà conto delle osservazioni trasmesse dal Tesoro, che contengono rilievi circa l'articolo 14-*bis*, assumendosi che la quantificazione in esso indicata è inferiore alle necessità, e l'articolo 16-*bis*, che sarebbe privo della necessaria copertura finanziaria. In proposito osserva, quanto alla prima questione, che si tratta di norma sulla quale il Senato non può discutere e che comunque la spesa, come si desume dalla dizione del testo, è limitata dallo stanziamento a ciò preordinato. Quanto alla seconda questione, essa riveste un rilievo influente rispetto alla portata complessiva del provvedimento. Propone quindi la trasmissione di un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1990, n. 270, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 (2543), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CORTESE, il quale osserva che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati dovrebbero incrementare l'onere

complessivo, portandolo a 550 miliardi per il 1990 e 350 miliardi per il 1991. A tal uopo il fondo di solidarietà viene integrato con alcuni fondi del bilancio dell'Amministrazione delle poste, mediante corrispondente riduzione dei relativi stanziamenti, concernenti il rifinanziamento di opere tecnologiche di tale Amministrazione.

Il presidente ANDREATTA precisa che il Tesoro si è dichiarato contrario alle modifiche introdotte alla Camera dei deputati, poichè la copertura risulta inidonea. In ogni caso è opportuno ottenere chiarimenti dall'Amministrazione postale relativamente all'utilizzo dei fondi che, per tal via, le verrebbero sottratti. Propone pertanto di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di ottenere tali chiarimenti.

Concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 326, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attuazione di rinnovi contrattuali relativi al triennio 1988-1990 (2525)

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente ANDREATTA osservando che il decreto-legge ha lo scopo di superare il diniego di visto opposto dalla Corte dei conti sul contratto della sanità: esso stanziava 1.065 miliardi per il 1990 e 6.633 miliardi per il 1991, mediante utilizzazione del capitolo 6868 del Ministero del tesoro. L'articolo 2 del provvedimento poi verte in materia di copertura del contratto della ricerca: la copertura però viene attribuita in parte alle disponibilità dei bilanci degli enti di ricerca.

Il senatore SPOSETTI chiede di avere una quantificazione aggiornata da parte del Servizio del bilancio del Senato circa gli oneri dei rinnovi contrattuali.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione e l'esame è quindi rinviato.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1990, n. 279, recante interventi urgenti per la Torre di Pisa (2526), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce il senatore CORTESE, ricordando che, rispetto al precedente decreto-legge in materia, il testo approvato dalla Camera ha prolungato la spesa di 3 miliardi quale contributo all'Opera primaziale di Pisa anche per il 1991 e il 1992.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Tesoro si è dichiarato contrario, in quanto tale ultimo onere è operato a valere su accantonamento del disegno di legge finanziaria per il 1991, che non è ancora vigente. Pertanto esso manca di copertura.

Il senatore SPOSETTI fa presente che tale spesa non riveste, tra l'altro, carattere di investimento, ma ha natura corrente.

Il presidente ANDREATTA propone pertanto l'espressione di un parere contrario per mancanza di copertura finanziaria relativamente all'onere per gli anni 1991 e 1992. Propone altresì di invitare il Ministro dei lavori pubblici a fornire i chiarimenti tecnici necessari per valutare quale sia l'onere complessivo degli interventi per la Torre di Pisa che si presume dovranno essere adottati.

Concorda la Sottocommissione

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1990, n. 280, recante provvidenze urgenti in materia di pesca con reti da posta derivanti (2527), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce favorevolmente il presidente ANDREATTA, ricordando che anche il Tesoro si è espresso in senso favorevole.

La Sottocommissione delibera pertanto di trasmettere un parere favorevole.

Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra (2246)
(Parere alla 6ª Commissione su nuovo testo)

Il presidente ANDREATTA fa presente che la Commissione di merito ha trasmesso un nuovo testo del provvedimento che tiene conto del parere reso dalla Commissione bilancio, operando una riduzione delle indennità per i grandi invalidi di cui agli articoli 1, 2 e 3 del 25 per cento, al fine di ottenere una somma sufficiente per l'incremento delle indennità destinate agli invalidi. Dal testo risulta espunto l'articolo concernente il risarcimento del danno morale a seguito di violenza carnale. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore SPOSETTI osserva che il testo della legge finanziaria per il 1991 è stato modificato dalla Camera nel senso di incrementare lo specifico accantonamento di 10 miliardi l'anno.

Il presidente ANDREATTA fa presente che, allo stato, la legge finanziaria per il 1991 non risulta ancora approvata ed è quindi opportuno riferirsi agli accantonamenti della finanziaria per il 1990, che comunque non differiscono, per il 1991 e per il 1992, da quelli della finanziaria per il 1991.

La Sottocommissione concorda pertanto di trasmettere un parere favorevole.

Provvidenze a favore dei familiari a carico dei cittadini italiani trattenuti in Iraq o in Kuwait (2523)

(Parere alla 3^a Commissione)

Il presidente ANDREATTA propone l'espressione di un parere favorevole.

I senatori CORTESE e SPOSETTI sottolineano l'esiguità delle provvidenze proposte.

Il presidente ANDREATTA osserva che tali provvidenze sono probabilmente scarsamente utili in molti casi e non valgono a compensare un diverso mancato intervento dello Stato.

Conclusivamente la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (2506), risultante dalla unificazione di due disegni di legge governativi e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Vesce ed altri, Macaluso ed altri, Violante ed altri, Capiello ed altri; approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 novembre.

Il presidente ANDREATTA dà conto dei rilievi trasmessi dal Ministero del tesoro, in base ai quali le modifiche apportate dalla Camera all'originario testo del Governo comportano riflessi finanziari non trascurabili per i quali, tra l'altro, manca una quantificazione e la conseguente copertura. Ciò vale in particolare in riferimento all'articolo 3, comma 3, all'articolo 4, all'articolo 12, all'articolo 14 - che prevede inquadramenti più favorevoli - all'articolo 16, comma 1, all'articolo 17, all'articolo 25 e all'articolo 40. Altri articoli creerebbero una turbativa rispetto al trattamento del personale delle altre forze di polizia: essi sono l'articolo 5 comma 5, l'articolo 11, l'articolo 19 e l'articolo 35.

Propone pertanto di trasmettere tali osservazioni alla Commissione di merito, affinché questa li possa adeguatamente valutare, riservando l'espressione di un parere per l'Assemblea.

Concorda la Commissione, e l'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri****MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzioni e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere contrario*;

Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 326, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attuazione di rinnovi contrattuali relativi al triennio 1988-1990 (2525): *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 9,30 e 15,30

ALLE ORE 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 83, 85, 86, 88 e 94 della Costituzione (168).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 85 e 88 della Costituzione (845-bis) (*Stralcio degli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 845 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 7 giugno 1990*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CASOLI ed altri. - Amnistia ed indulto: modifica dell'articolo 79 della Costituzione (1846).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ONORATO ed altri. - Modifica dell'articolo 79 della Costituzione (1883).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Revisione dell'articolo 79 della Costituzione in materia di concessione di amnistia e indulto (2287) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Biondi; Finocchiaro Fidelbo ed altri e del disegno di legge costituzionale governativo*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla organizzazione denominata «Gladio» ed altri analoghi organismi connessi all'operato dei servizi di sicurezza (2529).

ALLE ORE 9,30 E 15,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tab. 1-A, 1-A-bis e 1-A-ter).
- Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tab. 8, 8-bis e 8-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 326, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attuazione di rinnovi contrattuali relativi al triennio 1988-1990 (2525).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle Forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (2460-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 10 e 16,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1991 (Tab. 5).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (2506) (*Risultante dall'unificazione di due disegni di legge governativi e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vesce ed altri; Macaluso ed altri; Violante ed altri; Cappiello ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari (143-501-B) (*Risultante dall'unificazione del disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa del senatore Filetti*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONI (3^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 15,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tab. 6, 6-bis e 6-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 11 e 16,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tab. 12, 12-bis e 12-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 16

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tabb. 1, 1-bis e 1-ter).
- Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1991 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 4 e 4-ter).
- Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tabb. 18 e 18-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Procedure informative

- Audizione ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Ragioniere Generale dello Stato in ordine ai disegni di legge nn. 2546 e 2547.

FINANZE E TESORO (6°)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 11 e 16

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1991 (*limitatamente a quanto di competenza*) e relative Note di variazioni (Tabb. 1, 1-bis e 1-ter).
- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tab. 2, 2-bis e 2-ter).
- Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tab. 3, 3-bis e 3-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni tributarie in materia di rivalutazione di beni delle imprese e di smobilizzo di riserve e fondi in sospensione di imposta, nonché disposizioni di razionalizzazione e semplificazione. Deleghe al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia e delle rendite finanziarie e per la revisione delle agevolazioni tributarie (2514) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PECCHIOI ed altri. - Norme volte a razionalizzare l'imposizione sui redditi da capitale, unificare le aliquote di imposta, disciplinare la tassazione dei guadagni di capitale realizzati da persone fisiche su valori mobiliari, riformare la tassazione sui contratti di borsa su titoli e valori, ridurre le aliquote dell'imposta sostitutiva sulle operazioni di credito, riformare la scala delle aliquote e la struttura delle detrazioni

dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 1987 e per il 1988, alleggerire il carico fiscale per le famiglie monoreddito con minori entrate e rendere periodico, o dovuto, l'adeguamento delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito stabiliti in misura fissa dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (260).

- LOMBARDI ed altri. - Modifiche all'Irpef per l'attenuazione del drenaggio fiscale e per la tutela dei redditi familiari (294).
- CAVAZZUTI e ROSSI. - Modifiche all'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente riordino della tassazione sui redditi di capitali (929).
- PECCHIOI ed altri. - Disposizioni in materia di rivalutazione dei beni di impresa (1072).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 9,30, 12 e 15

ALLE ORE 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- SPITELLA ed altri. - Provvidenze per l'Opera del Duomo di Orvieto (1722).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nomina in ruolo degli insegnanti della scuola elementare nel corso dell'anno scolastico 1990-1991 (2535).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- VESENTINI ed altri. - Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica Francesco Severi (2220).

ALLE ORE 12 E 15

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1991 e relative note di variazioni (Tab. 7, 7-bis e 7-ter).
 - Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1991 e relative note di variazioni (Tab. 20, 20-bis e 20-ter) *(Per la parte relativa allo spettacolo e allo sport)*.
 - Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1991 e relative note di variazioni (Tab. 21, 21-bis e 21-ter).
 - Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1991 e relative note di variazioni (Tab. 23, 23-bis e 23-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1991) (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 12 e 16

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1991 e relativa Nota di variazioni (Tab. 9, 9-bis e 9-ter).
 - Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 1991 (Tab. 10, 10-bis e 10-ter).
 - Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1991 (Tab. 11, 11-bis e 11-ter).
 - Stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1991 (Tab. 17, 17-bis e 17-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 12 e 16

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1990, n. 270, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate da eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 (2543) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CASADEI LUCCHI ed altri. - Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023).
- COVIELLO ed altri. - Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).
- LOPS ed altri. - Disposizioni ulteriori per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosferiche (2286).
- DIANA ed altri. - Interventi di soccorso a favore delle aziende agricole meridionali colpite da eventi calamitosi nel periodo 1981-1990 (2322).

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1991 e relativa Nota di variazioni (Tab. 13, 13-bis e 13-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste professor Vito Saccomandi sul settore bieticolo-saccarifero.

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 10 e 16,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tabb. 14, 14-bis e 14-ter).
- Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tabb. 16 e 16-ter).
- Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1991 (*limitatamente a quanto di competenza*) e relative Note di variazioni (Tabb. 20, 20-bis e 20-ter)
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla competitività tecnologica dell'industria italiana: audizione del Ministro delle partecipazioni statali.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 12 e 16

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni.
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 12 e 16,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1991 e relativa Nota di variazioni (Tab. 19 e 19-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 12 e 16

ALLE ORE 12

In sede consultiva

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1991 e relativa Nota di variazioni (Tab. 1-A e 1-A-bis) *(limitatamente a quanto di competenza)*.
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

ALLE ORE 16

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il triennio 1991-1993 (2547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1991 e relative Note di variazioni (Tab. 22, 22-bis e 22-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 28 novembre 1990

ALLE ORE 10

- Audizione del senatore Amintore Fanfani, nella qualità di ex Presidente del Consiglio dei ministri.

ALLE ORE 11

- Audizione del senatore Francesco Mazzola, nella qualità di ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri delegato per i Servizi di informazione e sicurezza.

ALLE ORE 12

- Audizione dell'onorevole Ciriaco De Mita, nella qualità di ex Presidente del Consiglio dei ministri.

ALLE ORE 16

- Audizione dell'onorevole Angelo Maria Sanza, nella qualità di ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri delegato per i Servizi di informazione e sicurezza.

ALLE ORE 17

- Audizione dell'onorevole Bettino Craxi, nella qualità di ex Presidente del Consiglio dei Ministri.

ALLE ORE 18

- Audizione dell'onorevole Mario Tanassi, nella qualità di ex Ministro della difesa.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo
sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

Mercoledì 28 novembre 1990, ore 16

- Audizione dell'alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, prefetto Domenico Sica.
-